

Detrazione fiscale porte interne, in cosa consiste?

La detrazione fiscale porte interne è una misura statale che permette di portare in detrazione le spese sostenute per i lavori e ricevere così uno sconto sulle tasse.

I lavori di **ristrutturazione in caso di manutenzione straordinaria, risanamento e riqualificazione** che comprendono la sostituzione di porte interne o la modifica delle aperture, danno diritto alle agevolazioni previste dal Testo unico delle imposte sui redditi (Dpr 917/86). Cerchiamo di capire di cosa si tratta. Quando un contribuente ristruttura casa, lo Stato riconosce questo intervento come un'opera di conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio. Investire sulla ristrutturazione, invece che sulla costruzione di nuovi immobili, comporta un risparmio di suolo e contribuisce a tenere in vita delle zone che, altrimenti, potrebbero spopolarsi. Quindi, per lo Stato la ristrutturazione è un comportamento virtuoso che intende agevolare.

I costi che vengono sostenuti per ristrutturare possono essere detratti dall'Irpef, ottenendo uno sconto del 50% che viene recuperato in 10 quote annuali. Il rimborso Irpef si applica a varie tipologie di interventi riguardanti le porte interne, con alcune distinzioni tra abitazioni singole e condomini. In ogni caso, si possono detrarre varie voci di costo, tra cui la manodopera, l'installazione, l'acquisto, la progettazione, la consulenza, gli oneri amministrativi e burocratici.

Come funziona la detrazione fiscale porte interne

La detrazione fiscale porte interne viene calcolata su una spesa massima di €96.000 all'anno per ciascun immobile. Viene riconosciuta per opere realizzate sia nelle abitazioni individuali sia sugli elementi comuni degli edifici condominiali, ma con modalità diverse. Vediamo quali sono le differenze.

Interventi su singole unità abitative :

Se il lavoro riguarda la tua unità immobiliare, il bonus ti verrà riconosciuto solo in caso di **ristrutturazione edilizia** . Le opere detraibili sono: apertura di nuove porte interne, allargamento o restringimento di porte interne, chiusura di porte e lavori con demolizioni di piccola entità e non che vanno anche a modificare la distribuzione degli spazi . Questo perché il tipo di intervento deve corrispondere a un'opera **straordinaria** e non a una semplice manutenzione. Cambiare una porta interna perché ormai usurata, non equivale a ristrutturare, ma va' considerata come **manutenzione ordinaria (attività' di edilizia libera- nessun permesso o comunicazione) e ha diritto al bonus del 50% se inserita all'interno di una ristrutturazione** per lavori su singoli appartamenti. In parole semplici, la spesa sostenuta per sostituire le porte interne e' detraibile se si tratta di un lavoro di finitura utile per completare i restanti interventi.

Ciò sta a significare che nel caso di manutenzione straordinaria o ristrutturazione su un edificio singolo, che la detrazione del 50% può essere calcolata anche per le spese di sostituzione di porte interne (normalmente rientranti nella manutenzione ordinaria), se necessarie per completare il lavoro effettuato nel suo insieme.

Interventi su parti condominiali

Se il lavoro viene effettuato su parti comuni del condominio, l'agevolazione viene assegnata sia alla manutenzione ordinaria che agli interventi straordinari. A differenza del caso spiegato sopra, i condomini possono beneficiare della detrazione sulla riparazione di porte senza modifiche sostanziali, ma anche sull'allargamento delle porte interne.

Un'agevolazione ulteriore è l'applicazione dell'aliquota Iva ridotta al 10% :

– Nella **RISTRUTTURAZIONE IN MANUTENZIONE STRAORDINARIA**, solo se con fornitura e posa in opera.

(Resta al 22% se l'acquisto in sola fornitura e senza posa in opera, viene effettuato dal committente o dall'impresa costruttrice)

- **Con RESTAURO - RISANAMENTO E RIQUALIFICAZIONE** sia nei casi in cui acquista il committente che l'impresa costruttrice, in sola fornitura o con inclusa la posa in opera.

Sia sui beni finiti (quindi le porte interne) sia sulle spese di installazione, progettazione e così via.

Chi può richiedere detrazioni fiscali porte interne e quando

Vediamo se possiedi i requisiti per fare domanda di agevolazione. Per usufruire della detrazione fiscale porte interne, ovviamente il tuo intervento deve essere in linea con le casistiche di cui abbiamo parlato al paragrafo precedente. Ma il richiedente deve anche possedere determinate caratteristiche.

Cominciamo con una rassicurazione: anche se non sei il proprietario della casa, potresti comunque usufruire del bonus. Infatti, stando alle disposizioni dell'Agenzia delle Entrate, hanno diritto alla detrazione Irpef anche soggetti diversi dal proprietario o nudo proprietario, tra cui: usufruttuari, comodatari o locatari, coniugi e conviventi, parenti entro il terzo grado e affini entro il secondo.

Veniamo ora ai requisiti economici e fiscali. Per richiedere il beneficio, bisogna aver saldato i pagamenti relativi all'intervento, e solo la persona che si è fatta carico delle spese può ottenere lo sconto sulle imposte. Inoltre, la detrazione viene erogata solo nei casi in cui il richiedente non si trovi nella fascia di non tassazione e che versi imposte di entità superiore rispetto allo sconto che gli spetta. Questo è il cosiddetto **requisito di capienza fiscale**.

Tutto chiaro? Se può esserti utile, affidati a un consulente per verificare il possesso dei requisiti.

Fare domanda di detrazione per porte interne

La domanda per il bonus ristrutturazioni si fa con la dichiarazione dei redditi relativa all'anno in cui è stato realizzato l'intervento. Per richiedere la detrazione porte interne, serve fare l'elenco degli importi pagati e riportarli nella dichiarazione, insieme ai dati catastali dell'immobile.

Puoi compilare il documento contabile da solo nel sito dell'Agenzia delle Entrate, rivolgerti al tuo commercialista oppure al CAF di fiducia. Ricordati di conservare tutti i documenti sulla ristrutturazione, dalle fatture pagate alle ricevute di bonifico, dai permessi alle spese burocratiche.

Una cosa da non dimenticare: quando paghi fatture e ricevute, fai un bonifico parlante. Non usare altri metodi di pagamento, a meno che non sia necessario. Il bonifico parlante deve presentare il riferimento della normativa sui bonus ristrutturazioni (articolo 16-bis del Dpr 317/86) nella causale. Non vanno dimenticati: numero fattura e data, partita Iva o codice fiscale del fornitore, nome e codice fiscale del soggetto pagante.

Affidati solo a professionisti qualificati

Pronto a metterti all'opera? Affida il progetto a un professionista, É semplicissimo. Basta inviare una richiesta via email ti risponderanno nel giro di 48 ore circa o visitate direttamente il Ns showroom .

Potrai avere vari preventivi da confrontare ma, soprattutto, potrai valutare l'esperienza dei professionisti leggendo le recensioni. Che ne dici di provare?

Qualche consiglio utile

Qualunque sia il tipo di porta interna che desideri (a battente, scrigno, libretto, ventaglio ecc...) assicurati di comprare prodotti conformi alle normative CE.

Fai installare le porte a un professionista, per la tua sicurezza e per la massima performance dell'infisso.

Se vuoi lasciare una testimonianza dell'intervento, scatta delle fotografie prima, durante e dopo i lavori.

Sfrutta l'occasione della detrazione fiscale porte interne, per installare una tipologia di porta di qualità e resistenza.

Glossario sulle detrazioni fiscali

Irpef: è l'imposta sui redditi (tassa) che colpisce le persone fisiche, e viene calcolata sulla base del livello di reddito.

Agenzia delle Entrate: si occupa del controllo dell'adempimento degli obblighi fiscali e, di conseguenza, del rilascio dei bonus per ristrutturazioni, Detrazione: la detrazione non è altro che un rimborso dell'imposta che viene calcolato in proporzione dei costi sostenuti.